

«Dopo la Capitale della Cultura l'opportunità delle Olimpiadi»

Verso Milano-Cortina. Presentata la guida della ciclovia Bergamo-Brescia Sguardo al futuro, Carnevali: «I due territori sapranno lavorare al meglio»

DIANA NORIS

Prossima tappa Olimpiadi Milano-Cortina 2026, dove Bergamo e Brescia sono pronte ad esserci di nuovo insieme, come nella Capitale della Cultura 2023. Queste le intenzioni annunciate alla presentazione della guida «Ciclovie della Cultura fra saperi e sapori», ieri sera a Confartigianato Bergamo che insieme a Confartigianato Brescia e alle relative amministrazioni comunali ne hanno sostenuto la realizzazione.

La sindaca Elena Carnevali non nasconde le difficoltà: «Siamo in ritardo sul coinvolgimento dei territori e non vedo una regia». Ma è certa che «le Olimpiadi siano un'opportunità che insegnerà che i nostri due territori sapranno lavorare al meglio». L'ex sindaca di Brescia Emilio Del Bono, oggi consigliere regionale, dice sicuro: «Non saremo esclusi, siamo terre di montagna e a pochi chilometri da dove si svolgerà il grande evento, tutto il territorio sarà attraversato da questa spinta».

Il modello di lavoro in tandem Bergamo-Brescia è più che testato. Tra i «prodotti», la ciclovia Bergamo-Brescia, 76 km da percorrere in bici attraverso paesaggi enogastronomici, al centro della guida presentata ieri in un incontro moderato dal vicecaporedattore de L'Eco di Ber-



La presentazione della guida, ieri sera a Confartigianato FOTO COLLEONI

gamo Dino Nikpalj. Realizzata sotto la cura del critico d'arte e scrittore Andrea Barretta e del giornalista del Giornale di Brescia e scrittore Paolo Venturini, con fotografie di Mauro Pini e Mario Rosini, è un articolato racconto, tra testi e immagini dei territori e di chi li vive: «Dopo tanto lavoro fatto sulla ciclovia, serviva una guida - afferma Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Brescia -. Come in tanti casi arrivano gli artigiani a finire l'opera. Congli amici di Bergamo abbiamo fatto questo progetto, racconto di un territorio stupendo. È anche un tracciato per il futuro». E Giacinto Giambellini, presidente Confartigianato Bergamo:

«Con la bici si può fare una doppia riscoperta di come si vive un territorio, oltre che lavorare, perché noi bergamaschi siamo fatti di questo. Noi, abituati a correre, a non ascoltare i silenzi della natura. Questo libro ci può aiutare a non correre troppo dietro a mode e tempi».

Lo sguardo è già sulla prossima sfida: Milano-Cortina. Entrambi i presidenti di Confartigianato lamentano «ritardi, soprattutto nelle infrastrutture, sarebbe bello lavorare tutti insieme già ora». Interviene Del Bono: «La Lombardia è un territorio molto sconnesso. Le Olimpiadi non devono servire per fare la piccola opera, ma per pianificare». Ma, avverte il vicesindaco

e assessore alla Cultura di Bergamo Sergio Gandi: «La nostra cronologia è il Pnrr, autunno 2026, non abbiamo scadenze connesse alle Olimpiadi. Per quella data possiamo far trovare una città il più possibile in ordine. Dovremo organizzare bene la ricettività, se i numeri dovessero crescere non so se la città sarà in grado di gestirla in serenità. C'è chi sostiene che siamo sovrachiati dal turismo». «Abbiamo la possibilità - interviene Carnevali - di intercettare chi fa gli allenamenti e gli atleti delle Paraolimpiadi, Bergamo e Brescia hanno molto lavorato sull'accessibilità. Sull'asse temporale di alcune infrastrutture, come il treno per Orio, c'è sfasamento: Milano-Cortina parte a febbraio, servirà ancora qualche mese».

Una certezza per i turisti di Milano-Cortina è la ciclovia Bergamo-Brescia, da scoprire nella guida (info www.lacompaniamassetti.it): «Il libro non parla solo delle bellezze culturali, ma anche delle eccellenze enogastronomiche e della grande capacità delle imprese artigianali», spiega Venturini. Nella guida anche leggende e suggestioni. Come quella legata a Leonardo da Vinci, che si ispirò alla Corna Trentapassi e al fu ponte di Calepio per lo sfondo della Gioconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Garattini insignito del premio Italiani Contro Vento

Il riconoscimento

Per l'Associazione 50&Più «chiaro esempio di passione, tenacia e lungimiranza nel campo della ricerca»

Un riconoscimento, l'ennesimo, che celebra una carriera e una vita dedicata alla scienza, alla medicina, all'impegno.

Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto Mario Negri e farmacologo di fama, è stato insignito del premio «Italiani Contro Vento 2024», assegnato ogni anno dall'Associazione 50&Più - presieduta da Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio - per omaggiare gli italiani che «pur nelle avversità e in controtendenza rispetto alle masse, decidono di non demordere e di portare avanti le loro battaglie». Per l'edizione 2024 - spiega Maurizio Merolla, ideatore del premio -, l'associazione 50&Più e la Commissione di Italiani Contro Vento hanno scelto di assegnare il Premio a Silvio Garattini, una «figura di eccellenza nel campo medico-scientifico, chiaro esempio di passione, tenacia e lungimiranza in uno dei settori più difficili in cui opera l'intelligenza umana: la ricerca, dal cui avanzamento dipende il progresso della società. In pochi riescono a onorare questa missione, superando quotidianamente ostacoli di ogni genere». La cerimonia di consegna è avvenuta nei giorni scorsi a Mi-



Silvio Garattini

lano, direttamente nella sede dell'Istituto Mario Negri; il premio consiste in un esemplare di «riconio celebrativo» della storica moneta da 500 Lire «Caravelle Bandiere Controvento», che raffigura le tre caravelle di Cristoforo Colombo. «Un premio che voglio condividere con tutto l'Istituto - le parole di Garattini nel corso della cerimonia -. Cerchiamo di essere un istituto "controvento" ed è quello che dobbiamo cercare di fare: non aver paura di dire la nostra, diffondendo ad esempio le corrette informazioni sugli stili di vita e sulla longevità. Siamo uno dei Paesi con la più durata media della vita, ma la vita in buona salute non è così lunga: è stimata in 60 anni per gli uomini e 58 anni per le donne. Dobbiamo chiederci il perché e affrontare questi temi attraverso la centralità del nostro Servizio sanitario nazionale».

L. B.

L'impegno di Nepios per i bambini E crescono le attività in ospedale

Il bilancio

La lungimiranza di offrire soluzioni a disagi sociali in continuo cambiamento, e la sensibilità di promuovere dialogo e cultura attorno a temi di attualità. Il lavoro dell'associazione Nepios, da 22 anni attiva per la tutela dell'infanzia, è espressione di una solidarietà capace di produrre risultati effettivi. La cerimonia di chiusura delle attività si è tenuta ieri alla biblioteca Angelo Mai, con i saluti di benvenuto della direttrice Cristiana Iommi. Un momento per fare il punto sui progetti portati avanti in sinergia con l'ospedale Papa Giovanni XXIII e con il carcere di via Gleno. «Nepios - afferma la presidente Tullia Vecchi - è nata con l'obiettivo di perseguire finalità di solidarietà sociale, contribuendo al benessere e alla crescita dei bambini e delle famiglie in difficoltà; si occupa di temi come la violenza domestica, il supporto ai genitori in carcere, l'autolesionismo e i tentativi di suicidio degli adolescenti. Siamo impegnati a fornire soluzioni per rispondere a queste emergenze sociali».

È dedicato ai detenuti della casa circondariale «Mediare in carcere», proposta volta alla cu-



La presentazione del bilancio di Nepios alla biblioteca A. Mai BEDOLIS

ra delle relazioni intra-familiari, in particolare quelle genitoriali con i figli minori, attraverso incontri alla presenza di professionisti. Proseguirà, anche nel biennio 2024-2026, con un finanziamento di 60mila euro. «Ringrazio Nepios per l'attenzione dimostrata alla salute fisica e psicologica dei detenuti - commenta la direttrice del carcere Antonina D'Onofrio -. Aiutando la genitorialità dei detenuti portiamo un contributo importante alla comunità».

È una conferma anche il progetto, avviato nel 2019, per la prevenzione dei comportamenti autolesionistici e suicidari della popolazione adolescente e giovanile. Un percorso, per un

valore annuale di 40mila euro, in collaborazione con le Unità di Neuropsichiatria infantile e di Psicologia clinica dell'ospedale e le relative direttrici, le dottoresse Patrizia Stoppa e Simonetta Spada. Va nella direzione della prevenzione anche «I primi 1.000 giorni di vita», iniziata per un'azione precoce, a partire dall'identificazione di eventi traumatici dei genitori e per mezzo di counseling psicologici e di interventi domiciliari. Realizzato in partnership con Avis Comunale Bergamo, il progetto continuerà anche per l'anno 2024-2025.

L'ultima proposta, che verrà inaugurata quest'anno, riguarda l'implementazione dell'atti-

ività della Neurochirurgia pediatrica del Papa Giovanni XXIII grazie alla contrattualizzazione per un anno, al costo di 30mila euro, di un data manager per la raccolta e l'analisi dei dati sulla patologia del «Moyamoya». Una malattia, spiega il direttore generale, Francesco Locati, «molto rara e per la quale l'ospedale di Bergamo rappresenta un punto di riferimento». «Questi progetti - ha aggiunto la direttrice sociosanitaria Simonetta Cesa -, non solo mostrano la bellezza di produrre risultati osservabili, ma anche quella di lavorare con entusiasmo». Un entusiasmo che, ricorda monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile per le Relazioni istituzionali, «viene dal greco «Avere Dio dentro». Nepios incontra i bisogni della gente offrendo a ognuno una perla, come il quarto Re Magio della tradizione ortodossa». Presenti anche il vicesindaco Sergio Gandi e l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina. «Nepios - ha detto Messina - sa costruire progettazioni vicine ai bisogni della comunità». Per Gandi «valorizza il lavoro di chi è sul campo, sostiene le istituzioni e mette l'attenzione su temi delicati».

Lorenzo Catania

MALATTIE RARE RINNOVATO IL DIRETTIVO

Vittoria Guadalupi nuova presidente Armr

È Vittoria Guadalupi la nuova presidente della Fondazione «Armr» (Aiuti ricerca malattie rare). La nomina è stata ufficializzata nei giorni scorsi dal Consiglio direttivo per il quadriennio 2025-2029: l'obiettivo è «perseguire e ampliare l'impegno della ricerca medica e scientifica». «Sono profondamente onorata di assumere questo ruolo e grata per la fiducia riposta in me dal consiglio direttivo - commenta la neopresidente -. Continuerò a lavorare con dedizione per rafforzare il contributo della Fondazione alla ricerca scientifica, mantenendo saldi i valori e gli obiettivi che ci ispirano». «La Fondazione Armr - si sottolinea in una nota -, impegnata nel sostegno e nella promozione della ricerca medico-scientifica, si prepara a un quinquennio di nuove sfide e opportunità sotto la guida della nuova presidente». Oltre che da Vittoria Guadalupi, il nuovo Consiglio direttivo è formato da Daniela Gennaro Guadalupi (fondatrice e presidente emerita), Giuseppe Remuzzi, Arie-



Vittoria Guadalupi

la Benigni, Giuseppe Mazzoleni (vice presidente), Angelo Serraglio (vice presidente), Susanna Tomasoni, Anna Valtellina, Moira Pellegrinelli, Elisabetta Lanfranchi e Paolo Zappa. Sono stati poi designati i consiglieri emeriti, ai quali è riconosciuto «il contributo significativo alla Fondazione nel corso degli anni»: Luisella Resi, Alberto Gottardi, Riccardo Guadalupi, Francesco Maroni, Marina Morigi, Marco Orefice, Mariella Cesareni. Le segretarie del consiglio sono Alessandra Zenoni, Gabriella Chisci, Loredana Secomandi; Diego Mazzoleni è stato confermato tesoriere.

L. B.